

Nel periodo di sede vacante, basta interviste ai cardinali

di Mary Ann Walsh*

in "<http://usccbmedia.blogspot.it>" del 6 marzo 2013 (traduzione: www.finesettimana.org)

Una giornata agitata, iniziata con la presentazione su *La Stampa*, un quotidiano italiano, di notizie che violavano il segreto della Congregazione Generale. L'articolo citava nomi e riferiva chi aveva detto cosa. Ho saputo che i cardinali erano seccati per questo, uno di loro ha addirittura fatto fermare ad un'edicola l'autobus che li portava alla sala dei sinodo per comperare una copia della *Stampa*. Ci siamo armati di coraggio per affrontare l'inevitabile: lo stop alle interviste. Era successo anche nel 2005.

Che non ci dovevano essere interviste lo abbiamo saputo un'ora prima dell'inizio del nostro *briefing* quotidiano, così abbiamo diffuso una veloce e-mail comunicando che lo stavamo annullando, perché la Congregazione Generale aveva detto che non dovevano più esserci interviste. Siamo stati investiti, in risposta, da un turbine di e-mail e di telefonate. Nel frattempo, al *briefing* della sala stampa vaticana, ripetute domande dai media hanno spinto padre Thomas Rosica ad estrarre il suo telefonino e a leggere il mio messaggio.

Sono sorte varie teorie. Uno scontro di culture tra i media americani e italiani? Forse è così. Non abbiamo gradito la folla di persone che girava dopo il nostro *briefing* di ieri? Non è vero. Un cardinale che si imbatte in un reporter non porta alla cancellazione di un *briefing*. Domani ci saranno altre teorie. Mons. Rick Hilgartner, che fa parte dello staff della conferenza episcopale statunitense, che è stato alla CNN ed è ora bloccato a Washington dal maltempo, chiedeva tramite mail se si trattasse di un annullamento causa neve.

Abbiamo velocemente tolto di mezzo altre dichiarazioni e abbiamo concesso un'intervista a Rachel Zoll di AP per chiarire la situazione prima che strane idee cominciassero a circolare. Ho paragonato il blocco allo stile della vecchia scuola cattolica, in cui il fatto che un ragazzino abbia chiacchierato fa sì che tutti, come castigo, debbano rimanere a scuola oltre l'orario. Spero che le mie amiche suore non chiedano la mia testa per questo esempio, ma molte persone stanno già pregustando questo piacere.

I nostri *briefings* erano graditi, poiché eravamo i soli oltre al Vaticano a farli e poiché un gran numero di media americani lavora in inglese e in spagnolo. Portavamo anche i nostri cardinali che si dimostravano intuitivi e spiritosi. Continueremo i nostri *briefing*, ma senza cardinali, per aiutare i media statunitensi a "coprire" in maniera speciale questo straordinario momento nella Chiesa.

Il tweet più originale è stato forse quello di Andrea Tornielli, autore dell'articolo su *La Stampa* di cui parlavamo. Abituato ad avere una "sponda interna", ha scritto riguardo agli eventi mediatici statunitensi: "Silenziati i cardinali americani: basta con i briefing alternativi".

Un'altra notizia importante: siamo lieti di informare che il cardinale dal Vietnam arriverà domani. Con la presenza a Roma di tutti i votanti, potremo avere la data per l'inizio del conclave. I media che ora sono a casa stanno cercando di capire quando tornare a Roma.

Kim Lawton di *PBS Religion and Ethic Newsweekly* si è presentata per la conferenza stampa che non si sarebbe più svolta, così le ho concesso un'intervista perché la sera doveva presentare qualcosa per il suo show del fine settimana. Era appena arrivata, e non aveva niente da mettere insieme e la pioggia battente non invitava la gente a fare riflessioni nella piazza.

I cardinali si sono riuniti per una preghiera questa sera a San Pietro e si poteva avvertire la serietà del momento. Ieri al *briefing* dicevano che si trattava dell'azione più importante di tutta la loro vita. È una terribile responsabilità.

***Suor Mary Ann Walsh** è direttrice delle relazioni con i media per la Conferenza episcopale statunitense